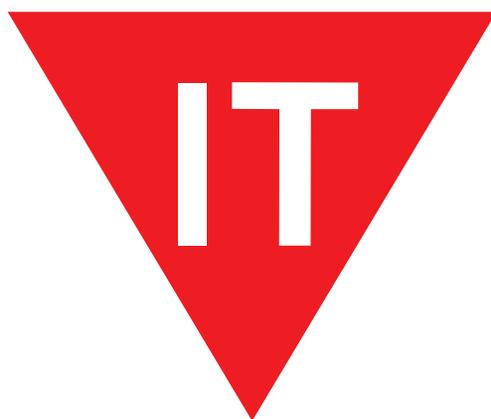


2016



ANED

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI**

BILANCIO SOCIALE 2016



Pubblicazione a cura dell'ANED
Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi nazisti
Ente morale, decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 1968

Presidenza e segreteria nazionali
Via Federico Confalonieri, 14
20124 Milano

Telefono: +39 02 683342
E-Mail: segreteria@aned.it

Sito web: www.deportati.it

Codice Fiscale: 80117610156

In redazione: Lucia Tubaro

Progetto Grafico di Ugo Nardini

Stampato da Grafiche Cola Srl



ANED

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI**

INDICE

- 4** CHE COS'È L'ANED
- 7** STORIA
- 14** FONDAZIONE MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE
- 16** SOCI E PRESENZA SUL TERRITORIO
- 18** ORGANIZZAZIONE
- 22** TRIANGOLO ROSSO
- 24** PRESENZA SU INTERNET
- 28** RETE DEI RAPPORTI
- 32** ATTIVITÀ
- 46** SEZIONI

CHE COS'È L'ANED

L'ANED, Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi nazisti, è un'Associazione – democratica e apartitica – che afferma e persegue i valori dell'antifascismo, della lotta di Liberazione e della Costituzione, ovvero gli ideali perenni di libertà, giustizia e pace.

L'ANED rivendica l'unitarietà e verità della storia della memoria antifascista e si pone l'obiettivo di dar voce e rappresentanza a tutti coloro che hanno sofferto perché avversari del fascismo e del nazismo e che in questa lotta hanno dato la vita.

Con la propria testimonianza, con la conservazione dei documenti e degli archivi, con l'approfondimento storico e culturale sui temi legati alla Deportazione, l'ANED vuole trasmettere attraverso le generazioni la memoria di quanto avvenuto nei Lager nazifascisti e contribuire a formare coscienze civili, eticamente responsabili e attente ai problemi del presente.

In un mondo in cui i conflitti continuano a generare barbarie e i processi di pace devono affrontare la necessità di ricreare i presupposti della convivenza, senza però dimenticare le atrocità perpetrate da alcuni o da molti, l'ANED ribadisce il grande lascito delle testimonianze sui Lager, nonché dell'esperienza degli ex Deportati nel ritorno alla vita civile e nella costruzione della democrazia. Come recita il titolo del XV Congresso Nazionale dell'ANED, tenutosi a Milano nel 2012, riuscire a condividere in modo profondo le esperienze dei sopravvissuti è fondamentale affinché “il futuro sia memoria e non destino”.

Questa è la missione che contraddistingue oggi l'ANED e che rappresenta la sintesi del dibattito interno sull'attualizzazione degli scopi dell'Associazione storicamente dettagliati nell'articolo 3 dello Statuto, articolo la cui dicitura si è deciso di mantenere inalterata nel tempo per sottolineare la continuità dell'esperienza dell'ANED, il suo radicamento nella concreta vicenda umana dei sopravvissuti ai Lager che nel 1945 ebbero la necessità di esprimere la propria voce e di fondare l'Associazione.

La volontà di continuare a dare una prospettiva di lungo periodo all'Associazione, pur essendo ormai passati quasi 70 anni dalla data della Liberazione dell'ultimo Campo di concentramento e andando purtroppo assottigliandosi il numero dei testimoni diretti, ha indotto il Congresso Nazionale dell'Associazione ad approvare, nel 2012, un'importante modifica dello Statuto in merito ai soci. Possono ora entrare a far parte dell'ANED non solo i cittadini italiani che per motivi politici e 'razziali' furono

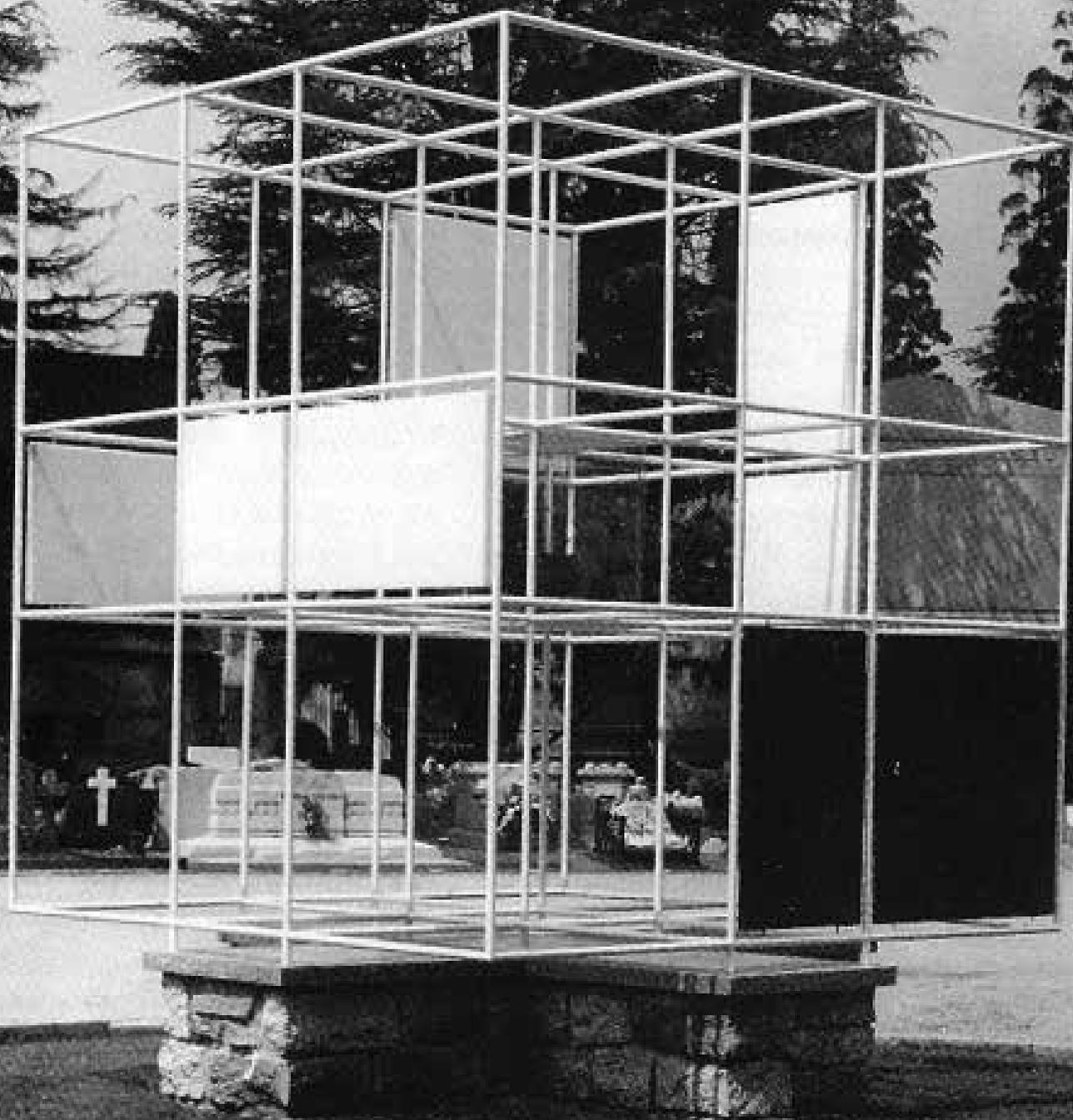
Deportati nei Campi nazisti e i familiari dei Caduti e degli ex Deportati, ma anche “i cittadini italiani che, dichiarando di accettare i valori della guerra di Liberazione e della lotta contro il nazismo e contro il fascismo e per l'attuazione della Costituzione, esplicitamente si impegnino ad acquisire essi stessi una approfondita conoscenza storica della Resistenza e della Deportazione e a diffonderla in particolare tra le nuove generazioni”.

Lo stemma identificativo dell'Associazione è rappresentato da un triangolo rosso con le lettere “IT” in bianco, a ricordo del contrassegno che veniva cucito sulle casacche dei Deportati politici italiani. In tutte le manifestazioni pubbliche, così come nelle scuole, gli ex Deportati e i soci dell'ANED si distinguono da un fazzoletto a strisce blu con il triangolo rosso in mezzo. La festa dell'Associazione ricorre il 5 maggio, data in cui le truppe statunitensi entrarono a Mauthausen, ultimo Campo nazista ad essere liberato.

ART. 3 – Scopi dell'Associazione sono:

- a) conseguire il riconoscimento giuridico di tutti i Deportati politici e 'razziali' come Combattenti per la Libertà;
- b) riunire in fraterna solidarietà gli ex Deportati italiani e i familiari dei Caduti e dei superstiti;
- c) avviare a concreta esecuzione, nell'attuazione della Carta Costituzionale, il testamento ideale dei Caduti;
- d) valorizzare, in campo nazionale e internazionale, il grande contributo delle Deportate e dei Deportati alla causa della Resistenza e riaffermare gli ideali perenni di libertà, di giustizia e di pace;
- e) raccogliere documenti ai fini della storia della Deportazione;
- f) stabilire rapporti di amichevole e stretta collaborazione con le Associazioni della Resistenza e della Deportazione nazionali ed estere;
- g) intervenire presso le Autorità a tutela degli ex Deportati e dei familiari dei Caduti, propugnando l'adozione delle necessarie provvidenze legislative;
- h) svolgere tutta la possibile opera di assistenza, morale e materiale, nei confronti dei soci;
- i) adoperarsi per assicurare lavoro ai propri aderenti, anche promuovendo forme associative cooperative;
- l) provvedere alla ricerca dei luoghi di sepoltura dei Caduti e al rimpatrio delle salme gloriose;

Monumento ai Caduti
nei Campi di concentramento,
Cimitero Monumentale di Milano



Il monumento ai caduti nei campi di concentramento, progettato da Giuseppe Penone, è un'opera d'arte che si inserisce nel contesto del Cimitero Monumentale di Milano. La struttura è un cubo tridimensionale in metallo, che si eleva su un basamento in pietra. L'interno del cubo è vuoto, ma è attraversato da una serie di pannelli rettangolari di diverse tonalità di grigio e bianco, che creano un gioco di luci e ombre. La scultura è un omaggio ai caduti nei campi di concentramento, e il suo design è ispirato dalla geometria e dalla trasparenza. In primo piano, si vede una lapida con un'iscrizione in italiano, che ricorda i nomi e le date dei caduti. La lapida è rettangolare e ha un bordo decorativo. In basso a destra, c'è un piccolo contenitore circolare, probabilmente per fiori o candele.



Inaugurazione del Memorial di Auschwitz, 1980

STORIA

Il ritorno dai Campi di concentramento nazisti per migliaia di Deportati significò ritrovare la libertà, ma anche dover affrontare enormi difficoltà pratiche e un forte isolamento psicologico e sociale. La situazione era particolarmente cruciale per i Deportati politici e 'razziali', il cui status non venne subito riconosciuto, a differenza di quello dei reduci di guerra. Da qui la spinta ad associarsi per finalità di mutuo soccorso, ma anche per dare voce e senso all'esperienza atroce dei Campi di sterminio, delle torture e del lavoro forzato subite nei Lager.

I primi anni di attività dell'ANED

Fin dall'immediato dopoguerra sorgono spontaneamente in diverse città associazioni di superstiti dei Lager nazisti. Nel 1945 si costituisce in particolare a Torino un importante nucleo che in pochi mesi riesce a raggiungere una sufficiente stabilità e ad attirare un numero di soci tali da garantirgli un ruolo pubblico. Nel 1947 la sede viene trasferita a Milano e in quell'anno risultano già attive numerose sezioni locali anche a Roma, Genova, Padova, Firenze, Vicenza, Udine, Treviso, Bolzano, Trento, Venezia.

In ogni sede si accolgono i superstiti dei Campi nazisti e si effettuano ricerche sui tanti che non hanno fatto ritorno, anche per rispondere alle domande dei familiari. Si avvia quindi fin da subito la ricerca per compilare gli elenchi dei Deportati dalle singole località. Questo lavoro avrebbe avuto poi enorme impulso per l'iniziativa di un superstite di Mauthausen-Ebensee, Italo Tibaldi, che era stato uno dei fondatori della Associazione a Torino. Per quasi mezzo secolo Tibaldi ha condotto le ricerche per dare un nome alle decine di migliaia di Deportati italiani, producendo elenchi che costituiscono ancora oggi un punto di riferimento essenziale per ogni approfondimento in materia.

In ogni città in cui è presente, l'Associazione cerca inoltre di ottenere l'erezione di monumenti a ricordo dei tanti che non erano tornati. Uno dei primi e più significativi monumenti è certamente quello di Milano, opera dello studio BBPR, al centro del Cimitero Monumentale, realizzato nel 1945 e poi più volte restaurato.

Una prima importante tappa della storia dell'Associazione è rappresentata dal decimo anniversario della fine della guerra intorno al quale si intensificano le attività per promuovere una riflessione pubblica e allargata sulla tragedia della Deportazione. Nel 1954 esce per le Edizioni Avanti! Si fa presto a dire Fame di Piero Caleffi, uno dei primi libri di memoria ad avere una certa diffusione in Italia,

e nel 1955 viene realizzata la prima mostra nazionale sulla Deportazione, allestita a Fossoli di Carpi per ricordare quel Campo di transito dove erano stati rinchiusi tanti uomini e donne, arrestati per motivi politici o 'razziali', e da lì Deportati nei Lager del Terzo Reich.

Dal Congresso Nazionale del 1957 al riconoscimento come Ente Morale

Il Congresso Nazionale del 1957 rilancia il ruolo dell'Associazione ridefinendone la struttura organizzativa e di governo per sottrarsi alle strumentalizzazioni e ai condizionamenti esterni e poter costituire il punto di riferimento di tutti gli ex Deportati, politici e 'razziali', indipendentemente dagli orientamenti politici e religiosi individualmente professati. Con il Congresso del 1957 si rende dunque evidente la volontà di far crescere un'Associazione che non abbia solo il ruolo di onorare le vittime dei Lager e di assistere moralmente e materialmente i sopravvissuti e le famiglie dei Caduti, ma che si prefigga anche il compito di proiettare il suo sguardo sul futuro e di promuovere i valori universali di democrazia, libertà e pace.



Congresso Aned Verona, 1957

Nel 1957 viene eletto Presidente, e rimarrà in carica fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1978, Piero Caleffi, partigiano ed ex deportato a Mauthausen che nel dopoguerra si era iscritto al Partito Socialista e aveva svolto un'intensa attività di giornalista e di dirigente politico. Caleffi, uomo di grande levatura morale e di grande carisma, riesce a unificare definitivamente tutti i gruppi di ex Deportati sorti in diverse città italiane in un'unica importante organizzazione. Negli



anni '60 continua lo sforzo dell'Associazione per assicurare degna sepoltura ai Caduti nei Lager i cui corpi erano stati identificati e per erigere nei principali Campi monumenti a ricordo dei Deportati italiani "passati per il camino". Esemplare è quanto avviene a Gusen. All'inizio del decennio alcune delegazioni di superstiti e di famigliari dei Caduti vi si recano e trovano l'area del Campo praticamente spianata dalle ruspe e il terreno già venduto a lotti. In un prato resisteva abbandonato il forno crematorio del Lager. L'immediato intervento delle Associazioni italiana e francese porta gli ex Deportati e i familiari ad acquistare il lotto, salvandolo dalla distruzione. Su quel terreno Lodovico Barbiano di Belgiojoso progetta in seguito il Memoriale che ancora oggi è meta di incessanti visite da parte di delegazioni di tutto il mondo.

All'interno del Memoriale il forno crematorio ricorda a tutti le decine di migliaia di uomini che a Gusen furono uccisi e i cui corpi vennero bruciati in quel luogo.

Gli anni '60 vedono anche l'ANED sempre più impegnata a veicolare e diffondere la consapevolezza e la comprensione delle atrocità dei Campi di concentramento nazisti attraverso mostre, installazioni, scritti e testimonianze per contribuire a formare cittadini consapevoli della storia e delle proprie responsabilità per la costruzione di un futuro migliore. Nel 1968 queste attività, e la capacità di comporre le voci di tutti i gruppi dei Deportati, valgono all'ANED il riconoscimento di Ente Morale con decreto del Presidente della Repubblica Italiana n. 1377.



Casa della Memoria di Milano, Celebrazione del 70° anniversario della liberazione di Mauthausen, 3 maggio 2015

Dalla fine degli anni '70 al Congresso del 2012

Nel 1978 succede alla Presidenza dell'ANED Gianfranco Maris, classe 1921, superstite dei Campi di Fossoli, Bolzano, Mauthausen e Gusen. Maris, già vicepresidente nazionale con Caleffi, guida l'Associazione fino al 2015, anno della sua scomparsa.

Sotto la presidenza di Maris vengono portate a termine numerose iniziative, tra cui è importante ricordare l'allestimento del 'Memoriale degli italiani Deportati' nel Blocco 21 del Campo di Auschwitz. Un progetto molto

ambizioso, che l'Associazione porta a realizzazione in prima persona, grazie ad una sottoscrizione popolare, alla mobilitazione di molti superstiti dei Lager e all'impegno di una équipe di prim'ordine: il progetto dell'installazione è infatti di Lodovico Barbiano di Belgiojoso, i testi di Primo Levi, la regia di Nelo Risi, le musiche di Luigi Nono, Pupino Samonà dipinge la tela della spirale che evoca la nascita del fascismo, il soffocamento di ogni opposizione, l'alleanza col nazismo tedesco, fino alla tragedia dei Campi di annientamento e di sterminio.

L'inaugurazione avviene nella primavera del 1980, alla presenza di decine di testimoni dei Lager, di esponenti delle Comunità ebraiche italiane e dell'allora ministro Marcora in rappresentanza del Governo.

In questi anni l'Associazione persegue tenacemente anche la ricerca di giustizia e riveste un ruolo attivo nei processi a carico di alcuni importanti criminali nazisti quali Theodor Emil Saevecke, responsabile della strage di Piazzale Loreto e di molte torture fatte ai prigionieri detenuti sia all'Hotel Regina che al carcere di San Vittore di Milano, Dietrich Allers e Josef Oberhauser, aguzzini della Risiera di San Sabba, e Michael Seifert, feroce guardia SS nel Campo di Bolzano.

L'ultimo importante momento della vita associativa guidato da Gianfranco Maris è rappresentato dal XV Congresso Nazionale "Perché il futuro sia memoria e non destino", tenutosi a Milano nei giorni 12-14 ottobre 2012. A conclusione dei lavori vengono infatti approvate importanti modifiche allo statuto in vigore dal 1995.

La prima variazione deliberata dal Congresso riguarda l'articolo 1 dello Statuto. Dopo oltre mezzo secolo, l'ANED, che da sempre si dichiara emanazione di "ex Deportati politici e 'razziali' nei Campi nazisti", cambia la propria denominazione, scegliendo di chiamarsi semplicemente "Associazione nazionale ex Deportati nei Campi nazisti".

La maggiore novità è però quella introdotta nell'articolo 5, che definisce chi concretamente può iscriversi all'ANED. Il vecchio statuto, fin dalle origini, stabiliva che per aderire all'Associazione bisognasse essere o ex-Deportati o familiari di un deportato ucciso nei Lager. Una norma, questa, particolarmente restrittiva che veniva spesso disattesa nel caso dei familiari dei Deportati sopravvissuti ai Lager. Lo Statuto del 2012 sancisce ufficialmente questa prassi consentendo l'iscrizione ai "familiari dei Caduti e degli ex Deportati", ma va anche oltre. Dopo un lungo dibattito si decide infatti di consentire l'ammissione di soci non ex Deportati o familiari, purché provatamente motivati e impegnati nello studio e nella diffusione della storia della Resistenza e della Deportazione. Conseguentemente risulta ora possibile creare nuove sezioni anche senza la presenza di ex Deportati o familiari. Nel corso del 2013 si è concretamente costituita la prima di queste sezioni, quella di Eboli (Salerno) che riunisce un gruppo di persone che da molti anni organizzava significative attività culturali in stretto rapporto con l'ANED. La modifica dell'articolo 5 dello Statuto ha consentito inoltre il tesseramento diretto di simpatizzanti che da anni seguivano le attività delle Sezioni e nel caso di alcune di esse (come per esempio a Bologna) avevano costituito associazioni di "Amici dell'ANED".

Dal 2013 ad oggi

A partire dalla fine del 2013 Gianfranco Maris è stato progressivamente sostituito negli incarichi operativi dal vicepresidente Dario Venegoni.

Nell'ottobre del 2015, nell'ambito della riunione del Consiglio Nazionale dell'associazione tenutasi a Verona, lo stesso Dario Venegoni è stato eletto presidente nazionale.

Figlio di Carlo Venegoni e di Ada Buffolini, due partigiani che furono deportati nel Lager di Bolzano, il nuovo presidente fa parte del Consiglio nazionale dell'associazione dal 1995. Dal 1992 al 1998 ha diretto il giornale Triangolo Rosso; nel 1997 ha fondato il sito nazionale dell'ANED, che dirige ancora. E' stato per otto anni presidente della sezione di Milano, succedendo anche in questo incarico a Gianfranco Maris, e dal marzo 2010 era vicepresidente nazionale.

E' autore di ricerche sulla deportazione e segnatamente sul campo di Bolzano e ha curato per l'ANED diverse pubblicazioni, tra le quali l'edizione italiana del monumentale *Kalendarium* di Danuta Czech.

Il valore dell'unità e le iniziative per la pace

Tutta la storia dell'ANED testimonia un percorso unitario, ribadito con costanza nonostante le difficoltà dovute all'essere immersi in una realtà come quella italiana caratterizzata dalla pluralità delle correnti, dal campanilismo e spesso anche dalla rivendicazione miope di interessi specifici. In tanti decenni di attività l'ANED non ha mai subito alcuna scissione, riuscendo a riunire al contrario personalità rappresentanti di tutti gli orientamenti culturali e politici democratici.

L'ANED è altresì orgogliosa di aver dato un proprio contributo originale e concreto al processo di costruzione di un processo di pace tra i popoli che hanno combattuto nella Seconda Guerra Mondiale con la promozione di numerose iniziative, prime tra tutte quelle dei gemellaggi tra le città italiane di origine degli ex Deportati e le città dei Campi che li hanno detenuti. Capostipite è stato il caso di Prato e di Ebensee, dove sorgeva il Lager in cui si compì il martirio della maggior parte dei Deportati pratesi; dopo un lungo processo di sensibilizzazione, ostinatamente perseguito da un ex deportato, Roberto Castellani, nel 1987 è stato firmato il gemellaggio e da allora, ogni anno, vi sono intensi scambi tra le due città. Una formula dirompente, che va ben al di là dei gemellaggi fino ad allora sperimentati tra città vittime di episodi simili di stragi nel corso dell'ultima guerra e che persegue un percorso di amicizia e di pace fondato sulla conoscenza e la memoria dei tragici avvenimenti del 1943-45: un percorso che in qualche modo anticipa la politica di pacificazione che Nelson Mandela ha promosso in Sud Africa.



Delegazione Aned, 25 aprile 1957, Torino. Si riconoscono a partire da sinistra: Afro Zanni, Nicola Danilo, Lidia Rolfi, Primo Levi, Nella Bellinzona, Amleto Mongarli, Mario De Pasquale, Domenico Ballessio, Marco Gatti.



*Gianfranco Maris
Presidente ANED
dal 1978 al 2015*

Gianfranco Maris ci ha lasciato il 14 agosto 2015 all'età di 94 anni.

Per oltre mezzo secolo è stato ininterrottamente al vertice dell'ANED, che egli stesso aveva contribuito a far nascere, nella sua forma attuale, alla fine degli anni Cinquanta.

Presidente della sezione di Milano (lo fu per mezzo secolo), fu eletto vicepresidente nazionale al fianco di Piero Caleffi, il primo presidente dell'ANED moderna, quella che riunì sotto un'unica bandiera tutte le associazioni che localmente erano nate per iniziativa degli ex deportati e dei familiari degli uccisi nei Lager. Poi, nel 1978, alla morte di Piero Caleffi, la nomina a presidente nazionale, incarico che ha conservato fino all'ultimo.

L'adesione all'antifascismo e alla militanza politica attiva nel Partito Comunista avvenne negli anni Trenta, al Liceo Carducci di Milano: era ancora un ragazzo, ma sapeva esattamente cosa voleva e anche che cosa non voleva. L'incontro con un gruppo del Partito comunista che agiva nella clandestinità segnò l'inizio di un lunghissimo percorso umano e politico, al quale Gianfranco Maris fu fedele per quasi 80 anni. Erano gli anni del consenso di massa al regime, gli anni dell'Impero, ma lui seppe distinguersi e combattere contro la dittatura fascista. Il suo nome fu presto registrato negli schedari delle Questure.

Richiamato alle armi al momento dell'entrata dell'Italia nel conflitto mondiale, fu rapidamente istruito e poi, giovane sottufficiale, spedito per tre anni in Jugoslavia e nei Balcani. Fu quella, come ebbe a dire, la sua vera Università: conobbe in quella campagna militare un'Italia povera, analfabeta, carne da cannone per la guerra fascista. Conobbe le durezza di una guerra di aggressione, così lontana dalle immagini della propaganda del regime.

All'indomani dell'8 settembre, mentre si squagliava l'esercito italiano abbandonato dagli ufficiali superiori e dal re, Maris prese la sua compagnia e la condusse, in assetto di guerra, a tappe forzate verso l'Italia, dove diede l'ordine "Sciogliete le righe", lasciando andare ciascuno per la propria strada. Arrestato e portato per un addestramento in Germania in vista di un impossibile arruolamento nelle file della RSI, appena rientrato in Italia si diede alla fuga raggiungendo le fila della Resistenza.

Ripresi i contatti con il Partito comunista, fu incaricato, vista la sua lunga esperienza di guerra, di organizzare i primi gruppi partigiani raccogliendo i soldati sbandati che si rifugiavano sulle montagne sopra Como e Bergamo: fece più volte la spola con quelle zone, braccato sempre più da presso dalle milizie fasciste.

Arrestato nel gennaio 1944 nei pressi della stazione di Lecco con una borsa piena di armi insieme ad Abele Saba (in futuro segretario nazionale dell'ANED), per un mese fu selvaggiamente percosso nei sotterranei della Casa del fascio di Bergamo, e quindi trasferito a San Vittore. Di lì, alla fine di aprile del 1944, fu costretto ad intraprendere un lungo percorso nell'universo concentrazionario nazista.

Partito con circa altri 300 compagni - tra cui alcune decine di ebrei - dai sotterranei della stazione centrale di Milano - dove oggi c'è il Memoriale della Shoah - fu portato a Fossoli, e di qui a Bolzano, dove rimase solo pochi giorni, tra la fine di luglio e i primi di agosto. Il 5 agosto, caricato con altri 500 sui

vagoni piombati, fu deportato a Mauthausen, e quindi trasferito nel sottocampo di Gusen. Divenuto il numero 82394, e registrato nel lager con il nome falso di Gianfranco Lanati fornito al momento dell'arresto, per molti mesi lavorò incessantemente alla cava di Gusen II, dove a decine, a centinaia morirono i deportati di mezza Europa sotto la sferza dei kapo, per le inumane condizioni di sfruttamento e di sottoalimentazione.

Tornato a casa nel 1945, per quasi un anno dovette essere ricoverato per riprendersi dal terribile deperimento provocato dal Lager, ma presto tornò alla vita con l'energia che tutti hanno conosciuto. Ripresi gli studi si laureò in Giurisprudenza, impegnandosi nella difesa di partigiani, antifascisti e lavoratori licenziati negli anni della reazione: processi politici, nei quali ex fascisti costringevano alla sbarra chi aveva combattuto per la libertà, contro la dittatura. Fu un percorso nel quale Maris assunse responsabilità crescenti: nel giro di qualche anno fu senatore della Repubblica per più legislature, e successivamente componente del Consiglio Superiore della Magistratura, sempre mantenendo vivo il proprio impegno alla guida dell'ANED.

Ancora in tarda età fu a lungo contemporaneamente presidente dell'ANED e della Fondazione Memoria della Deportazione, vicepresidente nazionale dell'ANPI, direttore dell'INSLI, approfondendo in ciascun incarico tutta la propria energia, la propria esperienza e la propria enorme autorevolezza.

L'ultimo suo impegno, l'ultimo obiettivo raggiunto della sua lunghissima, inimitabile attività, è stata la trattativa con il Comune di Milano che ha portato alla creazione della Casa della Memoria di Milano, da lui fortemente voluta per costruire un centro propulsivo di studi e memorie della Resistenza e della deportazione, contro il revisionismo e il negazionismo.

Gli rimase al contrario l'amarezza di non essere riuscito a difendere il Memoriale di Auschwitz nella sede per la quale era stato progettato e allestito. Ancora da lui è venuto l'impulso all'azione che ha portato a trasferire il memoriale a Firenze dove sarà nuovamente aperto alle visite e all'ammirazione di tutti.



Gianfranco Maris e Dario Venegoni

FONDAZIONE MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE

Un'importante tappa nella storia dell'ANED è rappresentata dalla costituzione nel 2 giugno 1999 della Fondazione Memoria della Deportazione. L'atto costitutivo ne definisce le finalità nella «promozione degli studi» e nella «raccolta di documenti sulla deportazione nazifascista, affinché resti operante nel tempo la memoria storica e l'insegnamento della vicenda concentrazionaria», e con lo scopo di «favorire la maturazione civile delle nuove generazioni», facendo in modo che comprendano a fondo le «azioni in cui si concretizzò l'oppressione nazifascista». Con la creazione di questa Fondazione, a cui l'ANED ha deciso di donare tutto il suo patrimonio di pubblicazioni e documenti originali, l'Associazione assolve al suo impegno statutario di promuovere la preservazione dei documenti storici sulla Deportazione e pone le premesse affinché la verità storica dei Lager sia tramandata anche quando non vi sarà più la possibilità di ascoltare testimonianze dirette dei protagonisti.

Nel 2001 la Fondazione viene iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano e dal 2006 è presente nell'anagrafe unica delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus). Dal 19 maggio 2003 la Fondazione è associata alla Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e della società contemporanea in Italia, un sistema federativo coordinato dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI).

La Fondazione Memoria della Deportazione ha sede a Milano in via Dogana 3, nei vasti locali provenienti dalla donazione della famiglia dell'ex deportato a Mauthausen Aldo Ravelli. La Fondazione dispone di una biblioteca e di un archivio specializzati sulla Deportazione, di una sala di lettura aperta a studiosi e a studenti, di una sala per conferenze o riunioni da 70 posti. L'archivio della Fondazione è stato riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali di primario interesse storico nazionale.

Nata per l'impegno e la visione strategica di Gianfranco Maris, la Fondazione è attualmente presieduta dalla figlia Floriana Maris.

In questi anni la Fondazione ha realizzato mostre, libri, video e ha promosso una vasta attività culturale in collaborazione con Università e centri di ricerca italiani e stranieri; maggiori informazioni sull'archivio e sulle iniziative della Fondazione Memoria della Deportazione sono consultabili sul sito www.fondazionememoriadeportazione.it.





Per la consultazione dei
volumi presenti in biblioteca
è sempre obbligatoria
la presenza dell'utente.

SOCI E LA PRESENZA SUL TERRITORIO

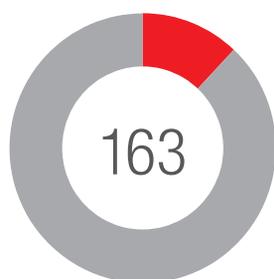
A inizio 2016 i soci ANED risultano essere complessivamente 2.382, la maggioranza dei quali è a tutt'oggi costituita da ex Deportati e Familiari; 163 (7%) sono i soci ex Deportati, 1.117 (47%) i familiari e 1.102 (46%) i soci che non hanno un legame diretto con gli ex Deportati, ma che condividono in modo comprovato gli obiettivi dell'Associazione.

L'organizzazione delle attività si sviluppa su base territoriale. La presidenza e la segreteria nazionale hanno sede a Milano, ma l'associazione è attiva in ben 10 Regioni d'Italia con un totale di 26 sezioni, 27 con la sezione di Bergamo attualmente in fase di ricostituzione. Per ragioni storiche l'ANED è particolarmente radicata nel Nord e Centro Italia, ma ha iscritti su tutto il territorio nazionale e anche all'estero.

Le sezioni hanno grande autonomia nell'organizzazione delle loro attività; negli ultimi anni è cresciuta però la consapevolezza dell'esigenza di un maggiore coordinamento dell'attività e sta aumentando la spinta verso una sempre più stretta collaborazione e un maggior scambio di materiali

ed esperienze. A seguito del Congresso Nazionale del 2012 e delle modifiche apportate allo Statuto, nel corso degli ultimi sono anche aumentati gli sforzi di tutte le realtà più consolidate per promuovere la nascita e rafforzare la presenza delle sezioni al Sud. Dopo l'apertura della sezione di Eboli, è in fase di sviluppo anche una presenza stabile in Sicilia.

Soci ANED n. 2.382



7%
Ex Deportati



47%
Familiari
ex Deportati



46%
Soci

ANED

DETTAGLIO DELLA COMPOSIZIONE DEI SOCI IN CIASCUNA SEZIONE TERRITORIALE

Sezioni	Ex Deportati	Familiari	Soci	Totale
Bergamo	0	10	2	12
Bologna	12	44	383	439
Brescia	5	29	45	79
Cuneo	1	30	31	62
Eboli	0	0	38	38
Empoli	0	48	59	107
Firenze	1	49	98	148
Foligno	0	18	22	40
Genova	3	18	13	34
Imola	3	9	32	44
La Spezia	8	62	19	89
Milano	30	230	40	300
Monselice	1	1	12	14
Parma	6	27	20	53
Pavia	1	7	14	22
Pisa	3	26	8	37
Pordenone	4	41	1	46
Prato	0	40	15	55
Roma	20	74	26	120
Ronchi dei Legionari	9	38	0	47
Savona - Imperia	4	20	30	54
Schio	11	40	3	54
Sesto San Giovanni - Monza	4	85	100	189
Torino	8	45	28	81
Trieste	9	26	0	35
Udine	9	59	34	102
Verona	11	41	29	81
Totali	163	1.117	1.102	2.382

ORGANIZZAZIONE

In base allo Statuto sono organi dell'Associazione:

- a) il Congresso Nazionale;**
- b) il Consiglio Nazionale;**
- c) il Comitato di Presidenza;**
- d) il Collegio Nazionale dei Probiviri;**
- e) il Revisore dei Conti;**
- f) le Sezioni.**

Il Congresso Nazionale è l'organo supremo dell'Associazione ed è costituito dai Soci, rappresentati dai loro delegati eletti nelle singole Sezioni riunite in assemblea pregressuale, nel rapporto di un delegato per ogni quindici soci o frazioni di quindici.

Il Consiglio Nazionale, il Collegio Nazionale dei Probiviri e il Collegio Nazionale dei Sindaci sono eletti dal Congresso Nazionale convocato, per statuto, almeno ogni 4 anni. Il Consiglio Nazionale elegge a sua volta i membri del Comitato di Presidenza.

Il Consiglio Nazionale è composto da non meno di 25 e non più di 60 membri eletti dal Congresso Nazionale, i quali durano in carica quattro anni e sono sempre rieleggibili. Il Congresso Nazionale, prima di procedere alle elezioni, determina il numero dei membri del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno una volta l'anno e ha "potere deliberativo su ogni materia concernente la vita dell'associazione".

La Presidenza cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Nazionale e ha il diritto di controllo sull'attività delle sezioni e sovrintende all'ordinaria amministrazione (ART. 10 dello Statuto ANED).

La Presidenza, dopo la scomparsa di Gianfranco Maris, avvenuta il 14 agosto 2015, è composta da:

Dario Venegoni, Presidente
Tiziana Valpiana, Vicepresidente
Aldo Pavia, Vicepresidente
Leonardo Visco Gilardi, Segretario Generale
Marco Balestra, Tesoriere

Nel corso della seduta del 19 marzo 2016 il Consiglio Nazionale ha inoltre nominato per acclamazione **Vera Michelin Salomon Presidente onoraria dell'ANED.**

Per quanto riguarda l'organizzazione delle Sezioni lo statuto prevede che l'Assemblea dei soci elegga il Presidente della Sezione, il Vice Presidente e i membri effettivi e supplenti del Consiglio sezionale. Il Consiglio dura in carica due anni ed è composto dal Presidente e da non meno di sei membri scelti fra i soci. L'Assemblea sezionale è convocata almeno una volta all'anno.

Le sezioni possono essere costituite con un numero di soci non inferiore a quindici. In ogni Comune non può esservi più di una Sezione. Le Sezioni curano l'attività nell'ambito della loro competenza territoriale ed hanno facoltà di prendere iniziative per l'affermazione dell'Associazione nell'ambito dello Statuto e previa consultazione con il Comitato di Presidenza, al cui controllo le Sezioni sono sottoposte.

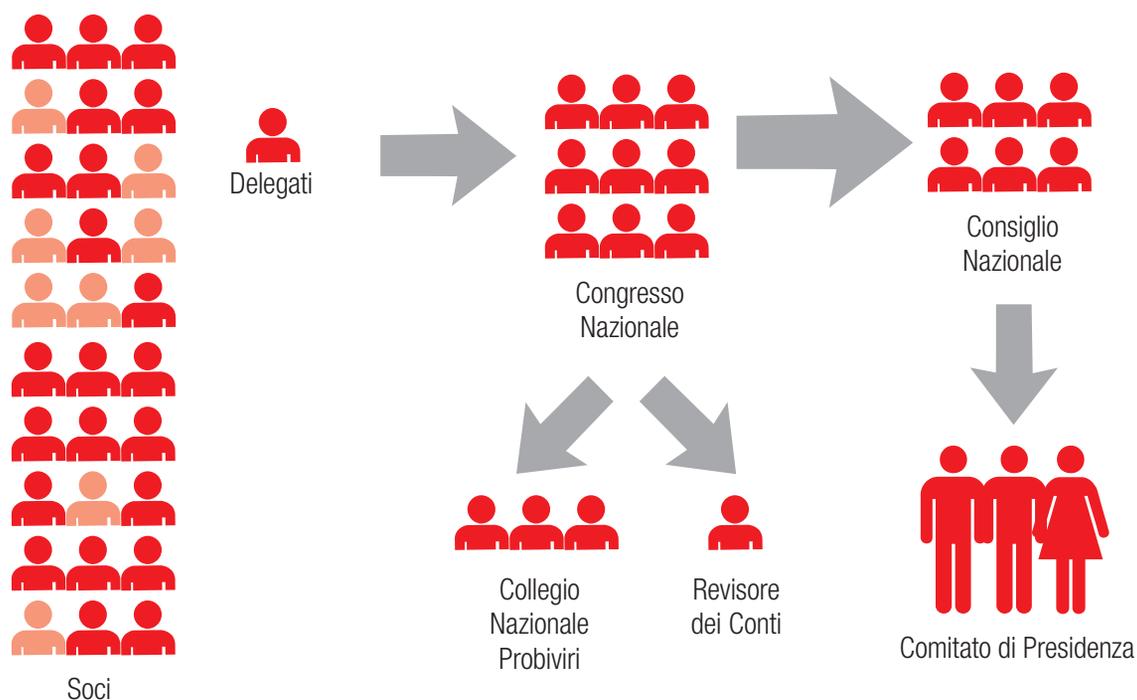
In occasione degli ultimi congressi è stato altresì deciso di istituire un Comitato d'Onore composto da ex Deportati e studiosi che si siano distinti nella ricerca su tematiche legate alla Resistenza e alla Deportazione.

Alla vigilia del XVI Congresso Nazionale previsto per Novembre 2016, fanno parte del Comitato d'Onore:

Mauro Betti, Gross-Rosen, Pisa
Enzo Collotti, storico, Firenze
Nedo Fiano, Fossoli, Auschwitz-Birkenau e altri, Milano
Venanzio Gibillini, Bolzano, Flossenbürg e Dachau, Milano
Felice Malgaroli, Bolzano, Mauthausen, Torino

Liliana Martini, Mauthausen, Schio
Eliseo Moro, Dachau, Pordenone
Angelo Ratti, Mauthausen, Milano
Marisa Scala, Bolzano, Torino
Mirella Stanzione, Bolzano e Ravensbrück, Roma

Struttura di rappresentanza





I volti degli ex Deportati e dei giovani
alla cerimonia di commemorazione
del 70° anniversario
della liberazione di Mauthausen





TRIANGOLO ROSSO

Triangolo Rosso è la pubblicazione dell'ANED che con cadenza **quadrimestrale** racconta la vita dell'Associazione e le iniziative organizzate a livello nazionale e locale prestando particolare attenzione al dialogo con i giovani, la scuola e i professori. Le pagine di Triangolo Rosso danno altresì voce alle prese di posizione ufficiali dell'Associazione sui temi di attualità che la chiamano più direttamente in causa e forniscono un costante aggiornamento sugli studi, le ricerche e le novità editoriali relativi alle tematiche legate alla Deportazione, al fascismo e alla Resistenza.

Dopo alcuni numeri usciti sporadicamente negli anni '60, dai primi anni '70 questa pubblicazione è regolarmente registrata al Tribunale di Milano (n. 39 del 6 febbraio 1972) e segue con continuità l'evoluzione dell'ANED: **quasi mezzo secolo di scritti** e testimonianze sulla Deportazione a cui hanno contribuito, tra gli altri, **Primo Levi, Ferruccio Parri e l'architetto Lodovico Barbiano di Belgiojoso**.

Triangolo Rosso è distribuito in abbonamento a **5.000 persone**, ma è anche gratuitamente **scaricabile dal sito internet dell'ANED**. Il giornale è diretto da un comitato di redazione composto esclusivamente da volontari e di cui è coordinatore Ibio Paolucci, giornalista e critico d'arte. Dopo la morte del Gianfranco Maris, Ibio Paolucci è stato nominato direttore.



Un numero del 1946 del Triangolo Rosso
"Settimanale dei politici superstiti dei Campi di concentramento" di Torino

PRESENZA (dal 1997) SU INTERNET



Riconoscendo le potenzialità del web per raggiungere il grande pubblico, L'ANED ha - fin **dal 1997** - un proprio sito ufficiale, fondato e diretto dall'attuale Presidente, Dario Venegoni, giornalista, figlio di ex Deportati.

Il sito **www.deportati.it** si propone di non essere solo la voce dell'Associazione, ma di rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro i quali abbiano esigenza e desiderio di approfondire il tema della Deportazione. Da subito si è quindi fatta la scelta di investire in una curatela attenta e rigorosa dei contenuti messi a disposizione e nella digitalizzazione degli archivi e delle pubblicazioni dell'Associazione. Il sito ANED è stato di fatto tra i primi in Italia a mettere a disposizione volumi in formato digitale rendendo così accessibili risorse altrimenti difficilmente consultabili e garantendone la massima diffusione grazie alla possibilità di download gratuito.

Attraverso il sito è possibile accedere a una serie di risorse ragionate e di materiali didattici messi a disposizione di alunni e insegnanti; particolarmente apprezzate risultano essere le pagine dedicate alla filmografia della deportazione, agli approfondimenti sui singoli Campi di concentramento e la cosiddetta "sitografia". Attualmente è anche possibile scaricare gratuitamente dal sito i nuovi numeri della rivista "Triangolo Rosso" ed è in corso la digitalizzazione di tutti i numeri pubblicati dal 1970 (più di 170, di cui attualmente **147** sono disponibili on line). Oltre alla rivista il sito offre la possibilità di accedere a più di **50** testi di memorie e studi sulla Deportazione.

Nel corso del 2015 il sito ha registrato **76.247** visite per un totale di **224.344** visualizzazioni di pagina. Il periodo di maggior traffico si colloca nella seconda metà del mese di gennaio, quando si realizzano le molte iniziative legate al **Giorno della Memoria (27 gennaio)**; dopo gennaio, il traffico maggiore si registra intorno al **25 aprile** e alla data del **5 maggio**, anniversario della Liberazione di Mauthausen e festa dell'ANED. In termini di provenienza si segnalano **3.530** visite dall'Europa e **2.411** dagli Stati Uniti.

Negli scorsi anni, a fianco del sito web, sono stati aperti una pagina e un gruppo su Facebook, nonché un profilo Twitter; questi canali di comunicazione permettono infatti una immediatezza e uno stile non formale che meglio si adattano alle modalità con cui soprattutto i giovani di oggi si informano e apprendono. Al momento della stampa di questo rapporto, la pagina Facebook dell'ANED nazionale risulta seguita da **3.271** persone e il gruppo conta oltre **1.000** persone. Nel corso degli anni il numero degli iscritti alla pagina ha continuato ad aumentare a tassi di due cifre e anche nei primi nove mesi del 2016 si è registrato un aumento del **16%**. Il post più virale dell'ultimo anno è stato visualizzato da **18.740** persone.

Il pubblico raggiunto tramite Facebook è costituito per il **46% da donne** e il **54% da uomini**, il 26% è al di sotto dei 34 anni, il 44% ha tra i 35 e i 54 anni e il 30% ha 55 o più anni di età.

Oltre alla presenza su Facebook, l'ANED sta sviluppando anche il suo profilo Twitter. L'obiettivo dell'utilizzo di questo canale di comunicazione è quello di raggiungere i giovani adulti e soprattutto quella parte dei nuovi giornalisti e attivisti che usano Twitter per leggere e diffondere le notizie in tempo reale. Il sito web e i canali social veicolano anche le iniziative e le attività delle Sezioni locali, alcune delle quali hanno anche i loro siti e una propria presenza su Facebook.

Sito www.deportati.it

74.612

Visite

224.344

Visualizzazioni di pagina

5.238

Totale ricerche sul sito

12.698

Downloads 

3.3

Azioni in ogni visita



Giorno della Memoria

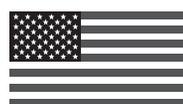


Festa della Liberazione



Liberazione Mauthausen

Date di maggior traffico



2.411

Visite dagli Stati Uniti



3.530

Visite dall'Europa



Facebook

3.271

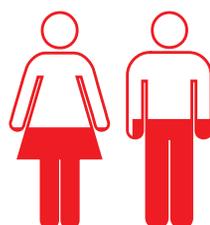
Iscritti alla pagina

1.002

Iscritti al gruppo

18.740 

Picco utenti per post

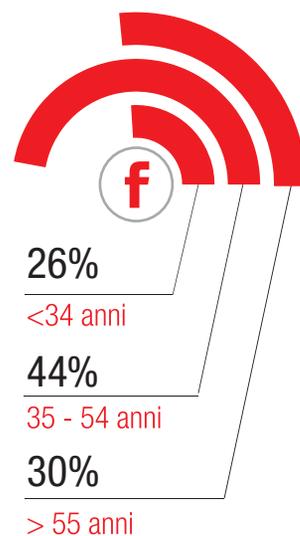


46% 54%



+ 16%

nei primi 9 mesi del 2016



Fonte ANED





Celebrazione del 72° anniversario della Deportazione Politica della Provincia di Firenze, 8 marzo 2016

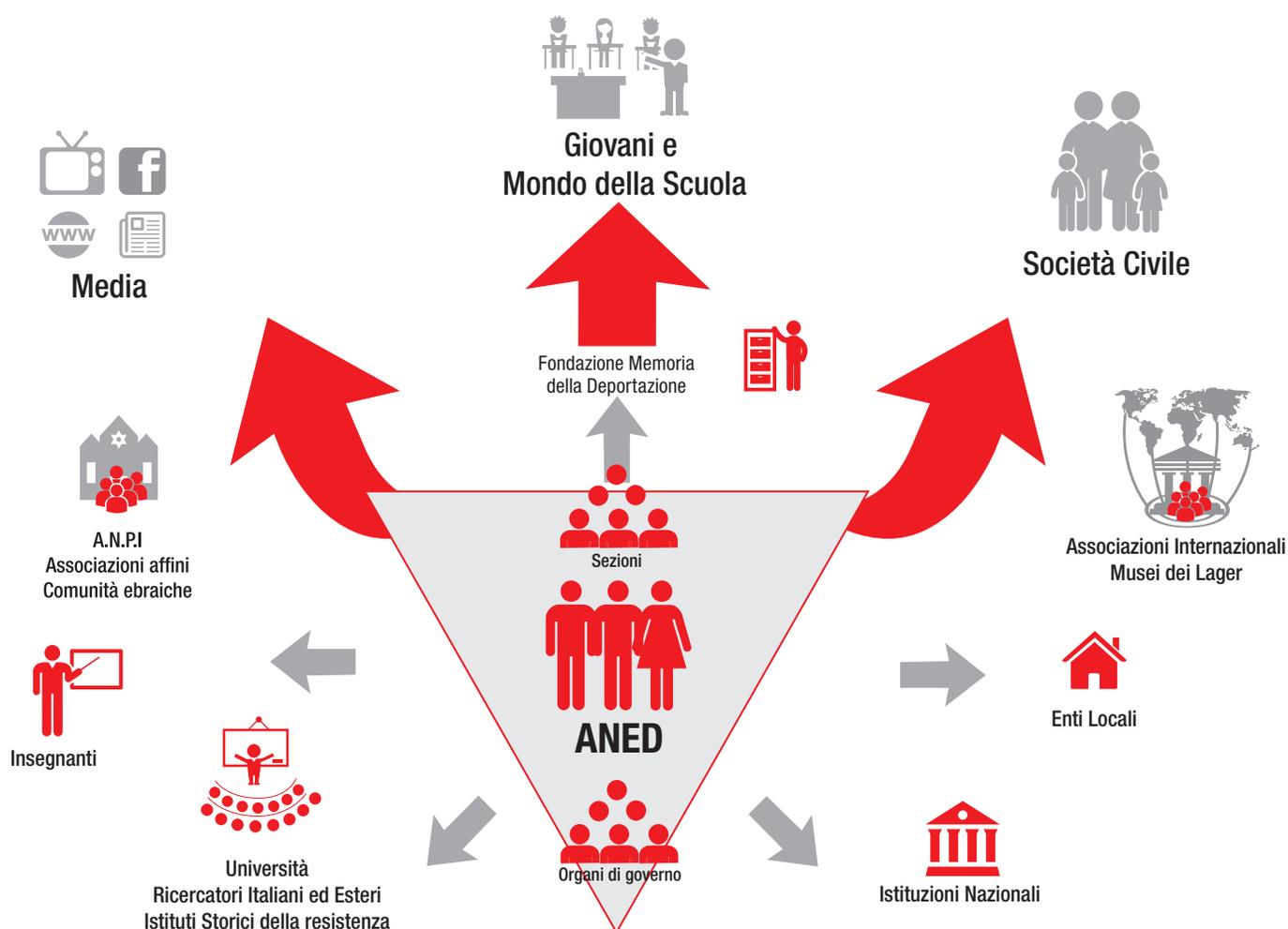
RETE DEI RAPPORTI

Gli Interlocutori

Gli interlocutori che da un lato influenzano l'Associazione, mentre dall'altro ne sono influenzati attraverso le attività e i progetti realizzati, sono costituiti da numerose realtà di cui fanno parte istituzioni, gruppi organizzati e gruppi non organizzati.

Per raccontare l'articolazione di questi soggetti e le relazioni con essi stabilite dall'ANED, è utile far riferimento alle seguenti categorie.

- Interlocutori interni: soci; sezioni; organi di governo; collaboratori.
- Interlocutori esterni che sono coinvolti nelle attività e fruiscono del patrimonio di conoscenza dell'Associazione: scuole; società civile; media.
- Interlocutori esterni che interagiscono e collaborano in modo costante con l'Associazione: insegnanti; Fondazione Memoria della Deportazione; Istituti di storia della Resistenza; associazioni affini sia nazionali che straniere, attuali enti di gestione e musei dei singoli ex Lager nazisti; istituzioni nazionali ed enti locali.



Le relazioni con le istituzioni italiane

Particolarmente importanti e continuativi sono i rapporti che l'ANED e le sue Sezioni hanno con gli enti locali in occasione di cerimonie ufficiali della Repubblica Italiana, soprattutto con riferimento alle celebrazioni del Giorno della Memoria (27 gennaio) e dell'anniversario della Liberazione (25 aprile). L'impegno delle Sezioni e dei soci dell'ANED, insieme a quello di altre organizzazioni come l'ANPI e le Comunità Ebraiche, è infatti fondamentale per dare concreta attuazione alla legge che ha istituito il Giorno della Memoria senza però prevedere risorse adeguate per poter effettivamente realizzare quanto previsto dall'articolo 2 della stessa: "In occasione del Giorno della Memoria (...) sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai Deportati militari e politici italiani nei Campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere".

A livello nazionale, l'ANED ha rapporti regolari con il Ministero dell'Interno che dal 1990 ha per legge funzioni di vigilanza sull'Associazione, col Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero degli Affari Esteri per quanto attiene ai rapporti con i Governi esteri da cui dipendono i siti-musei dei vari Lager.

L'ANED ha altresì rapporti con la **Presidenza della Repubblica** e con la **Presidenza del Consiglio** che in occasione delle principali iniziative dell'Associazione hanno più volte rispettivamente concesso l'**Alto Patronato del Presidente della Repubblica** o il **Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

La rete delle collaborazioni per promuovere la ricerca e la divulgazione della storia della Deportazione

Oltre ad offrire supporto a numerosi studiosi, ricercatori e dottorandi, sia italiani che esteri, l'ANED promuove in prima persona lo sviluppo della ricerca e degli studi sulla Deportazione. A tal fine, oltre alle attività promosse insieme alla Fondazione della Memoria della Deportazione, l'ANED ha sviluppato una serie di progetti di ricerca in collaborazione con importanti università italiane e ha costruito una rete di rapporti e scambio con tutti gli istituti di ricerca che si occupano di questi temi. Particolarmente stretta è la collaborazione con **l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione** in Italia, ente fondato da Ferruccio Parri nel 1949, e con la rete degli istituti che all'INSMLI fanno capo. Frequenti sono inoltre i rapporti e gli scambi con la **Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea** – CDEC.

Oltre che con questi centri studi, un rapporto di stretta collaborazione esiste anche con le istituzioni che animano i musei italiani sul tema della Deportazione, in particolare:

- il Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti e della Libertà di Torino;
- il Civico Museo della Risiera di San Sabba di Trieste;
- la Fondazione Fossoli e il Museo Monumento al Deportato di Carpi;
- il Museo Storico della Liberazione di via Tasso a Roma;
- il Museo della Deportazione di Figline di Prato.

Le relazioni internazionali dell'ANED

L'ANED ha un'articolata a rete di contatti internazionali. Particolarmente importanti sono i rapporti con i Comitati Internazionali che raccolgono gli ex Deportati dei singoli Campi di concentramento nazisti, le cui radici risalgono ai coordinamenti tra i prigionieri di tutte le nazionalità formatisi clandestinamente all'interno dei Lager. Subito dopo la fine della guerra i superstiti hanno continuato a unire le loro voci per tramandare la memoria delle atrocità commesse in nome del Terzo Reich e per trasmettere un messaggio di solidarietà e pace tra i popoli. Nonostante il numero dei testimoni diretti vada fisiologicamente diminuendo, i Comitati Internazionali dei Campi, anche grazie al coinvolgimento dei familiari e delle varie associazioni nazionali di ex Deportati, sono tuttora molto attivi.

L'ANED segue da vicino il lavoro dei Comitati Internazionali ed ha un suo rappresentante in ciascuno dei seguenti Comitati Internazionali:

- **Mauthausen**
- **Dachau**
- **Auschwitz**
- **Buchenwald**
- **Mittelbau-Dora**
- **Flossenbürg**
- **Ravensbrück**
- **Risiera di San Sabba**

Oltre che con i Comitati Internazionali, l'ANED ha un attivo scambio con le varie "Amicales" ossia con le associazioni nazionali dei sopravvissuti dei singoli Campi di sterminio, quali la francese "Amicale des Déportés, Familles et Amis de Mauthausen" o l'olandese "Dutch Auschwitz Committee".

Cruciale sono inoltre le relazioni con le organizzazioni che gestiscono gli attuali siti dei Lager e che ne curano la parte museale. Questi enti collaborano e prendono in considerazione i pareri e le proposte dei vari Comitati Internazionali e delle Associazioni dei singoli Paesi, ma sono pienamente autonomi, dipendendo di fatto solo dai governi delle nazioni o delle regioni in cui sono dislocati i Campi. Al fine di orientare la politica di preservazione di questi importanti luoghi della memoria e onorare le vittime italiane, è dunque necessario avere anche una rete di contatti con tali istituzioni e con i funzionari governativi da cui dipendono, sia direttamente che con il tramite delle rispettive ambasciate italiane.

L'ANED partecipa a tutte le principali commemorazioni internazionali che si svolgono nei principali Campi di sterminio in occasione dell'anniversario della Liberazione, una testimonianza attiva che vede gli ex Deportati e i loro familiari accompagnare alle cerimonie delegazioni di enti e istituzioni locali con i loro gonfaloni, insieme a molti giovani e studenti.

L'Associazione offre inoltre assistenza e collaborazione a tutti gli studiosi e alle istituzioni estere che svolgono ricerche legate al tema della Deportazione italiana.



Le linee di azione

Sia a livello nazionale che locale, si possono identificare le seguenti aree programmatiche.

- 1.** La presenza nelle scuole e la collaborazione con i professori per la didattica sulla Deportazione: testimonianze dirette dei Deportati, supporto per la messa a punto di materiali di approfondimento adatti alle varie tipologie di scuole, coinvolgimento dei ragazzi in lavori di gruppo, supporto e accompagnamento dei viaggi nei luoghi della memoria e successive attività di elaborazione dell'esperienza.
- 2.** La partecipazione dei propri rappresentanti e di delegazioni organizzate dall'ANED alle principali cerimonie ufficiali di commemorazione per continuare a onorare le vittime del nazifascismo ed essere al fianco delle istituzioni nel ribadire i valori della Costituzione.
- 3.** La collaborazione con le istituzioni per dare concreta attuazione alla legge che ha istituito il Giorno della Memoria per far sì che il 27 gennaio di ogni anno siano organizzati incontri e momenti di narrazione e riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai Deportati militari e politici italiani nei Campi nazisti.
- 4.** L'organizzazione, durante tutto l'arco dell'anno, in modo autonomo e/o in collaborazione con altri enti e associazioni, di eventi di approfondimento rivolti al grande pubblico sui temi della Deportazione, della pace e dei diritti umani (dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni di film e documentari, mostre, concerti e rappresentazioni teatrali), facendosi anche carico di una costante opera di diffusione e comunicazione dei contenuti correlati attraverso la rivista dell'Associazione e il web.
- 5.** La promozione di studi e ricerche sui temi del fascismo, del nazismo e della Deportazione, la conservazione dei documenti storici e la digitalizzazione degli stessi onde permetterne anche una più larga fruizione.
- 6.** Lo sviluppo dei rapporti internazionali e in modo particolare con i Comitati Internazionali dei superstiti dei vari Lager per promuovere e orientare le politiche di conservazione di questi importanti luoghi della memoria e affinché vi siano sempre ricordate anche le vittime italiane. Sono altresì importanti i contatti con tutti gli enti e le associazioni che si occupano della conservazione e della ricostruzione storica di quanto avvenuto, nonché lo scambio di informazioni ed esperienze con tutte le associazioni internazionali che si occupano della Deportazione 'razziale' e politica su temi quali la didattica e la divulgazione.

Per dare attuazione a queste complesse e ambiziose linee di azione, le Sezioni locali e l'ANED nazionale realizzano ogni anno centinaia iniziative che coinvolgono decine di migliaia di persone esclusivamente basandosi sul lavoro volontario, fatta eccezione per due risorse "part-time" assunte con contratto a tempo indeterminato per la sede centrale di Milano.

Anno 2015 - Persone coinvolte nelle attività dell'ANED

33.599

Partecipanti alle attività per le scuole



49.348

Partecipanti alle attività pubbliche



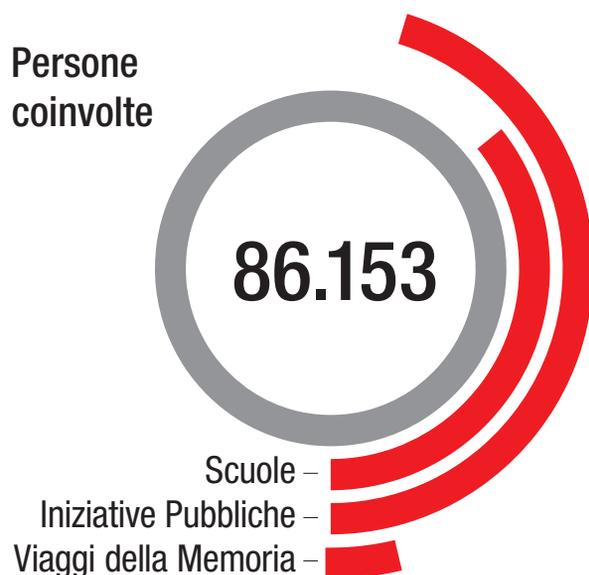
3.206

Partecipanti a viaggi della memoria



= 1000 unità

Persone coinvolte



30

Pellegrinaggi laici

Auschwitz
Mauthausen
Dachau
Flossenbürg
Risiera di Trieste
Kahla
Fossoli
Bolzano
Ravensbrück



20

Esposizioni e Mostre

Fonte ANED

Le attività delle sezioni

A partire dal 2013, oltre a raccogliere le relazioni descrittive sulle attività condotte da ciascuna sezione, si è impostata una metodologia per quantificarne in modo corretto il numero complessivo e le persone coinvolte. Si tratta di un primo passo per arrivare a verificare e migliorare nel tempo l'impatto dell'Associazione; in programma vi è anche il progetto di sviluppare indagini qualitative per meglio indirizzare soprattutto gli interventi mirati al coinvolgimento dei giovani.

Avendo attualmente a disposizione i dati di un triennio, è possibile dare inequivocabile evidenza del significativo e costante impegno dell'ANED nelle scuole e della sua capacità di mobilitare il pubblico in generale.

Ogni anno si organizzano infatti più di **400 iniziative con le scuole** e decine di "viaggi della memoria", numeri che ribadiscono il contributo fondamentale dell'ANED all'attuazione alla legge che ha istituito il Giorno della Memoria. Ma la capacità di mobilitazione dell'Associazione va oltre; benché non in modo uniforme, per via delle disparità di risorse umane, che sono sempre ed esclusivamente di volontari, tutte le sezioni sono anche un motore costante di attività rivolte alla cittadinanza, in particolar modo in occasione del Giorno della Memoria e del 5 maggio, ma non solo. Ogni anno le sezioni promuovono infatti centinaia di iniziative di divulgazione e approfondimento; in collaborazione con le istituzioni locali, animano inoltre tutte le cerimonie ufficiali di commemorazione, sia per le ricorrenze nazionali che per quelle locali, cerimonie che se a volte paiono "poco alla moda", sono invece molto importanti per la trasmissione della memoria sul territorio.

Ogni anno vengono così complessivamente -in modo diretto- più di **85.000** persone (tra adulti e ragazzi). Facendo poi una stima che include anche il pubblico di internet, nonché l'effetto della diffusione dei molti libri e video prodotti, si può dunque affermare che l'ANED raggiunge annualmente più di **150.000** individui.

Ovviamente di anno in anno vi sono delle fluttuazioni, spesso legate al fatto che alcune grandi manifestazioni si organizzavano ad anni alterni, ma è comunque degno di nota il fatto che, al progressivo assottigliarsi della compagine degli ex-deportati e al venir meno del loro grande impegno, si sta sopperendo con un crescente coinvolgimento dei loro familiari, ma non solo... essendo in aumento anche le persone che si avvicinano alla associazione e decidono di attivarsi per promuoverne i valori.

Volendo citare i dati specifici del 2015, ovvero l'ultimo anno disponibile, vediamo che tra presentazioni di libri, convegni, proiezioni, inaugurazioni ecc. sono state organizzate ben **476 iniziative pubbliche** che hanno coinvolto **49.348** persone.

Sempre nel 2015 sono stati realizzati **460 interventi** che hanno visto la partecipazione di circa **36.000** ragazzi e ragazze, principalmente delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ma anche alcune classi delle scuole primarie con interventi e materiali ad hoc. Una menzione particolare spetta inoltre al numero di viaggi della memoria in cui le sezioni ANED sono state coinvolte in qualità di soggetti promotori o a supporto delle istituzioni e di altre realtà locali. Anche nel 2015 le sezioni dell'ANED hanno organizzato o hanno contribuito ad organizzare ben **30 "pellegrinaggi laici"** che hanno portato ad Auschwitz, Mauthausen, Dachau e Flossenbürg, ma anche a Ravensbrück, Bolzano alla Risiera di Trieste, a Kahla, a Fossoli e in altri Lager oltre **3.200** persone, per la maggior parte studenti. A questi vanno aggiunti i viaggi organizzati da Comuni, Province, Regioni, sindacati ed enti diversi, ai quali l'Associazione assicura il proprio sostegno, per altre migliaia di partecipanti.

ANED - ATTIVITÀ NEL DETTAGLIO - 2015

Sezioni	Incontri con le scuole (elementari, medie inferiori e superiori)		Iniziativa pubbliche rivolte alla cittadinanza nel suo complesso o a gruppi specifici (giovani, studiosi, donne, ecc.)		Viaggi della memoria	
	n°	studenti	n°	partecipanti	n°	partecipanti
Bologna	9	1.913	4	500	2	350
Brescia	2	520	7	790	1	40
Cuneo*						
Eboli	13	1.230	5	700		
Empoli	26	624	3	42	3	241
Firenze	65	1.625	25	2.500	3	950
Foligno	7	1.490	9	650	1	120
Genova	18	1.430	14	1.350	3	80
Imola	19	1.921				
La Spezia	20	2.165	21	4.940	1	64
Milano	13	1.580	50	6.350	2	203
Monselice*						
Parma	3	450	32	3.200		
Pavia	18	1.580	8	1.140	2	80
Pisa	39	3.095	58	5.520	1	220
Pordenone	18	1.430	9	1.000	1	47
Prato	12	1.300	6	600	1	50
Roma	32	2.250	24	1.480		
Ronchi Dei Legionari	2	260	16	1.370	1	62
Savona - Imperia	25	900	14	620	3	120
Schio			3	300		
Sesto San Giovanni - Monza	51	4.482	60	6.152	2	370
Torino	5	860	25	3.652	2	100
Trieste	21	1.264	18	3.200		
Udine	3	200	4	300	1	105
Verona	8	1.030	61	2.992	1	4
Totali	429	33.599	476	49.348	31	3.206

* Dati non pervenuti in tempo utile per la elaborazione

ANED - ATTIVITÀ NEL DETTAGLIO - 2014

Sezioni	Incontri con le scuole (elementari, medie inferiori e superiori)		Iniziativa pubbliche rivolte alla cittadinanza nel suo complesso o a gruppi specifici (giovani, studiosi, donne, ecc.)		Viaggi della memoria	
	n°	studenti	n°	partecipanti	n°	partecipanti
Bologna	29	1746	19	1950	2	250
Brescia	2	850	2	280		
Cuneo*						
Eboli	10	1050	10	980		
Empoli	24	720	1	35	1	143
Firenze	60	1550	20	12500	2	325
Foligno	8	1400	9	920		
Genova	26	1480	9	530	3	60
Imola	14	2019				
La Spezia	21	2456	21	5020	1	54
Milano	31	3350	45	5230	1	190
Monselice*						
Parma	1	120	23	2500		
Pavia	18	1080	6	570		
Pisa	29	2490	29	1500	1	225
Pordenone	13	1300	8	1000		
Prato	10	2030	11	600	1	50
Roma	20	2150	30	1900		
Ronchi Dei Legionari	2	250	13	630	1	150
Savona - Imperia	20	520	12	680	2	100
Schio	1	70	1	50		
Sesto San Giovanni - Monza	52	4650	58	5200	5	473
Torino	8	980	25	1400	2	100
Trieste	23	1200	14	3000		
Udine	7	1150	9	1550	1	50
Verona	5	1240	40	15140		
Totali	434	35.851	415	63.165	23	2.170

* Dati non pervenuti in tempo utile per la elaborazione

ANED - ATTIVITÀ NEL DETTAGLIO - 2013

Sezioni	Incontri con le scuole (elementari, medie inferiori e superiori)		Iniziativa pubbliche rivolte alla cittadinanza nel suo complesso o a gruppi specifici (giovani, studiosi, donne, ecc.)		Viaggi della memoria	
	n°	studenti	n°	partecipanti	n°	partecipanti
Bologna	45	4.993	25	2.800	4	471
Brescia	3	1.000	10	2.000		
Cuneo	1	100	6	400	2	60
Eboli	25	1.400	4	500		
Empoli	16	526	1	900	1	143
Firenze	60	1.300	18	2.500	2	900
Foligno	6	600	6	1.000		
Genova	18	1.220	8	380	1	40
Imola	14	3.219	12	231		
La Spezia	30	2.000	29	3.000	1	61
Milano	23	2.500	58	4.570	6	254
Monselice	2	150	2	100		
Parma			11	800		
Pavia	4	400	2	70		
Pisa	32	1.900	36	3.000	2	265
Pordenone	13	1.300	10	1.200	1	25
Prato	20	1.000	11	500	1	500
Roma	16	2.135	40	5.059	2	345
Ronchi Dei Legionari ◊						
Savona - Imperia	27	1.400	12	3.000	1	51
Schio	2	150	3	900		
Sesto San Giovanni - Monza	48	4.500	50	4.800	7	850
Torino	4	300	19	500	2	120
Trieste	38	2.000	14	2.800		
Udine	10	1.500	18	1.000	1	105
Verona	8	700	28	4.000		
Totali	465	36.293	433	46.010	34	4.190

◊ Dato non disponibile

Nell'ambito delle iniziative rivolte al grande pubblico è altresì importante enucleare lo sforzo rivolto alla realizzazione di mostre attinenti al tema della Deportazione. Quasi ogni anno vi è almeno una sezione che, con un notevole sforzo di studio e progettazione, produce, grazie al contributo di organizzazioni pubbliche e all'autofinanziamento dei soci, una nuova mostra. Le nuove mostre divengono poi patrimonio comune e nel corso degli anni hanno una circolazione in tutta l'Italia. Sia nel 2014 che nel 2015 si sono organizzate ben oltre 20 esposizioni: per la maggior parte si tratta di nuove "tappe" di mostre ideate negli scorsi anni, ma vi sono state anche alcune interessanti novità come la mostra co-prodotta nel 2015 con l'ANPI di Milano e intitolata "Lager Europa", che rappresenta un viaggio nell'orrore dei campi di concentramento, da quelli più noti (Auschwitz, Mauthausen, Dachau) a quelli semi sconosciuti, mettendone in luce l'estesa rete che estendeva dall'Austria alla Polonia, dalla Repubblica Ceca all'Olanda e al Belgio, dalla Francia all'Italia. Nel 2014 l'ANED di Trieste ha invece presentato a Trieste la mostra "Scritte, lettere e voci. Tracce di vittime e superstiti della Risiera di San Sabba", mentre la sezione di Torino ha realizzato a Dronero "Dalla Montagna ai Lager nazisti".

Enti, circoli e Comuni nel corso degli anni hanno infine acquisito alcune copie delle mostre dell'ANED e le gestiscono autonomamente. Essendo tutte le manifestazioni ad accesso gratuito, non è facile quantificare i visitatori, ma si tratta indubbiamente d'iniziativa molto apprezzate che continuano infatti ad essere richieste da enti locali, scuole o associazioni per allestimenti successivi in diverse città, in Italia e all'estero. La mostra sulla Resistenza nel Campo di Bolzano, per esempio, è stata prodotta oltre che in italiano anche in tedesco, e circola da alcuni anni in Alto Adige, in Austria e in Germania.

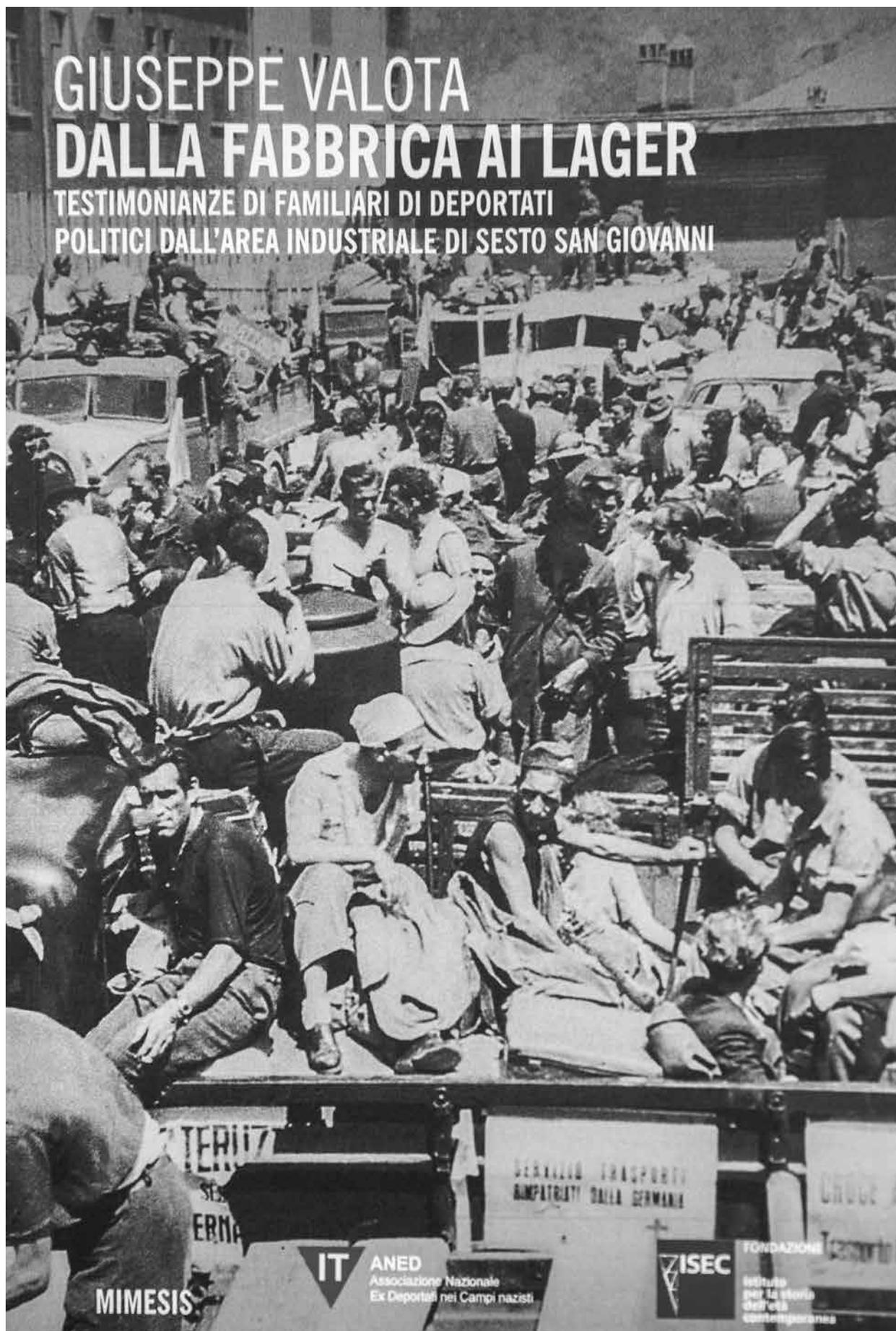
Non manca infine l'impegno delle sezioni per la pubblicazione di libri, la produzione di video e materiali multimediali, talvolta con intento didattico e a supporto delle attività per le scuole, ma spesso anche frutto di studi e della valorizzazione di archivi locali sulle vicende specifiche del territorio. Esemplificativo è il caso dell'ANED di Sesto San Giovanni che, nell'ambito delle sue attività volte a far conoscere la deportazione operaria che la contraddistingue, nel 2015 ha presentato il dvd KZ, un lungometraggio realizzato dai ragazzi del Centro di Formazione Professionale Salesiano di Sesto, ma anche un importante libro di testimonianze, "Dalla Fabbrica ai Lager", frutto di un lungo lavoro di ricerca di Giuseppe Valota, presidente della sezione sestese.



Presentazione del film KZ a Sesto San Giovanni

GIUSEPPE VALOTA DALLA FABBRICA AI LAGER

TESTIMONIANZE DI FAMILIARI DI DEPORTATI
POLITICI DALL'AREA INDUSTRIALE DI SESTO SAN GIOVANNI



Copertina del libro di Giuseppe Valota

Le attività a livello nazionale



Arrivo del Memoriale a Firenze
(Spazio espositivo EX3)

Il lavoro volontario dei membri del Comitato di Presidenza, supportati dalla sezione di Milano con la quale l'ANED nazionale condivide la sede, garantisce – innanzitutto – lo svolgimento regolare della vita dell'Associazione e le relazioni con le Sezioni, secondo quanto stabilito dallo Statuto e dagli obblighi che le derivano dal fatto di essere un Ente Morale riconosciuto. Tra le responsabilità del Comitato di Presidenza rientrano inoltre la gestione dei rapporti istituzionali con la Presidenza della Repubblica, il Governo, i Ministeri e gli altri enti pubblici di rilevanza nazionale. È altresì suo compito operare affinché le attività dell'Associazione e le sue prese di posizione abbiano visibilità gestendo e promuovendo la rivista Triangolo Rosso, il sito internet e la presenza ANED su Facebook e Twitter nonché i rapporti con i media in generale. È priorità dell'ANED nazionale anche monitorare le esigenze delle Sezioni e supportarle per garantirne il funzionamento anche sul piano logistico e tecnologico. Nel biennio 2014-2015, a fianco di queste attività sono inoltre stati avviati, o sono proseguiti, importanti progetti.

Memoriale di Auschwitz

Nel corso del 2015 si è finalmente delineata la soluzione per salvaguardare il Memoriale Italiano che l'ANED aveva inaugurato ad Auschwitz nel 1980 e che da allora era ospitato nel blocco 21 del Campo. L'installazione multimediale, nata dalla collaborazione di personalità quali Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Primo Levi, Nelo Risi, Luigi Nono e Pupino Samonà, dal luglio del 2011 non era più visitabile per decisione unilaterale della direzione del Museo di Auschwitz che ne aveva altresì deliberato lo smantellamento o la rimozione entro il 30 novembre 2014.

Dopo aver provato in ogni modo a difendere il Memoriale, che tanto ha onorato il nome della cultura italiana all'estero, nella sede per la quale era stato creato, l'ANED si è risolta a trasferire in Italia l'installazione per salvarla dalla distruzione. Nel corso del 2014 e del 2015 è stato intenso lo sforzo per sondare Enti Locali, Regioni e Governi al fine di individuare una sede idonea. Finalmente, a inizio 2015, con il supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato possibile finalizzare un accordo preliminare con il Comune di Firenze e la Regione Toscana per una ricollocazione dell'opera a Firenze. Il Protocollo d'Intesa che ha dato concretamente il via alle operazioni è stato firmato il 20 maggio; il documento porta la firma di Antonia Pasqua Recchia, Segretario generale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo (Mibact); di Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana; di Dario Nardella, Sindaco di Firenze; e di Dario Venegoni, attuale presidente dell'ANED.

Nell'autunno del 2015 l'Istituto Centrale del Restauro di Roma e l'Opificio delle Pietre dure di Firenze, massime autorità mondiali in fatto di conservazione e restauro delle opere d'arte, hanno quindi condotto una ricognizione sull'opera, i primi necessari interventi di restauro e hanno avviato lo smontaggio e impacchettamento per il trasporto a Firenze.

Il Memoriale dei deportati italiani ad Auschwitz è arrivato a Firenze nella notte del 31 gennaio 2016 dopo un lungo viaggio su un camion con rimorchio partito dalla Polonia, ed è ora al sicuro dentro il capannone dell'EX3, lo spazio espositivo nel quartiere di Gavinana che diventerà la sua nuova e definitiva 'casa'. Per la ricollocazione dell'opera la Regione Toscana ha stanziato 2,6 milioni di euro e prevede di terminare la ristrutturazione dell'EX3 e il ri-allestimento del Memoriale entro il 2018.

La realizzazione dei lavori è affidata operativamente al Comune di Firenze in stretta collaborazione con l'ANED che si avvale della consulenza dell'architetto Alberico Belgiojoso, che fu tra i progettisti dell'opera. Oltre alla completa ristrutturazione dell'EX3, il progetto prevede un percorso didattico - informativo che sarà ideato col contributo dell'ANED e con la supervisione di un comitato scientifico, nominato nel corso del 2016 e costituito da illustri storici ed esperti museali.

Lo smantellamento del memoriale dal Blocco 21 di Auschwitz segna una sconfitta per l'ANED, per la memoria degli autori e per l'intera cultura italiana, che hanno dovuto sottostare a un'ingerenza politica, tanto più grave in quanto venuta da un Paese partner dell'Italia nella UE, ma la sua ricollocazione a Firenze consentirà al pubblico italiano di conoscere da vicino un'opera d'arte di eccezionale valore sulla quale pendeva addirittura la minaccia della cancellazione. A Firenze il memoriale tornerà a vivere e a raccontare la tragedia dei deportati italiani nei Lager nazisti e l'operazione concertata dall'ANED, avendo attivato gli enti locali e il governo, ha posto le premesse per la creazione di un nuovo polo della memoria della seconda guerra mondiale, dell'occupazione fascista e della resistenza del popolo italiano.

Per quanto riguarda lo spazio ora vuoto del Blocco 21, il governo italiano ha nominato una commissione incaricata di progettare un nuovo allestimento che rientri nell'ambito delle linee guida del Museo di Auschwitz, ma che rappresenti appieno la complessità della deportazione italiana nel lager polacco. In questo contesto l'ANED partecipa ai lavori della commissione con due suoi rappresentanti: il presidente Dario Venegoni e lo storico Bruno Maida. Oltre all'ANED sono stati chiamati a farne parte l'Unione delle Comunità Ebraiche, il CDEC, i rappresentanti del governo e, su richiesta dell'ANED, della Fondazione Memoria della Deportazione.

La commissione, insediata all'inizio del 2016 si è riunita diverse volte. Un comitato ristretto ha predisposto le linee di un progetto definitivo dell'allestimento.



Blocco 21 di Auschwitz,
smontaggio del Memoriale

70° anniversario della liberazione di Mauthausen l'appello degli ex Deportati italiani ai giovani

In occasione del 70° anniversario dell'apertura dei cancelli di Mauthausen, ultimo campo ad essere liberato, l'ANED ha promosso a Milano il 3 maggio 2015, presso la Casa della Memoria, un irripetibile incontro di ex deportati nei campi nazisti, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

E' stata un'assemblea di superstiti, alla quale hanno partecipato una trentina di ex deportati provenienti da tutta Italia, ma anche un incontro con i giovani, a 70 anni dalla fine della guerra, per affidare alle nuove generazioni i valori che hanno fatto parte per tanti decenni dell'impegno dei superstiti dei Lager. In particolare erano presenti diverse classi delle scuole secondarie superiori di Verona accompagnati dal direttore scolastico.

A soli tre giorni dell'inaugurazione dell'EXPO, l'incontro è stato l'occasione per fare valere di fronte all'opinione pubblica il tema del futuro della memoria della peggiore tragedia del Novecento e di affidare alle nuove generazioni il compito di proseguire nell'impegno di decenni degli ultimi sopravvissuti dei Lager.

La giornata si è aperta con la lettura di alcuni calorosi messaggi di saluto, tra cui quello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della Presidente della Camera, Laura Boldrini. Dopo gli interventi introduttivi del Comune di Milano e della presidenza ANED, ci sono state le riflessioni, tutte incentrate sul tema della trasmissione della memoria dei Lager attraverso le generazioni, di tre ragazzi che per motivi familiari o per aver partecipato a iniziative dell'ANED si sono confrontati da vicino con l'esperienza concentrazionaria e ne hanno tratto forti implicazioni per loro stessi, i loro coetanei e il futuro del mondo.

Hanno quindi preso la parola due testimoni, in rappresentanza di tutti i presenti: Liliana Segre, superstita di Auschwitz-Birkenau, Mirella Stanzione, superstita di Ravensbrück.

Dijana Pavlovic, attrice, di origine serba e attivista dei diritti dei rom, è stata quindi invitata a leggere il testo del "Giuramento di Mauthausen" del 1945. Dijana è stata oggetto più volte di odiosi episodi di razzismo e di discriminazione e la sua presenza all'incontro dell'ANED ha reso voluto rendere esplicita, una volta di più, la solidarietà dell'Associazione verso tutti coloro che si battono contro l'intolleranza, la discriminazione e il razzismo.

E' quindi salita sul palco Vera Michelin Salomon, partigiana e deportata romana, che ha letto l'appello che gli ex deportati dell'ANED hanno scritto per i giovani, consapevoli che i testimoni diretti delle tragedie dei lager stanno scomparendo e che spetta alle nuove generazioni rendere vivo e attuale il loro impegno per la pace e la democrazia.

Oltre che dalle parole e dalle riflessioni, l'incontro è stato arricchito dalla emozionante musica del maestro Sandro Laffranchini che ha eseguito alcuni brani al violoncello, tra i quali una sua riduzione del celebre Adagio di Samuel Barber. Commovente è stata anche la cerimonia di consegna delle targhe ricordo ai testimoni dei Lager, cominciando dalla più giovane tra i presenti, Arianna Szórényi, che aveva 11 anni quando fu deportata a Birkenau, e a Mario D'Angelo, superstita di Dora, che con i suoi 96 anni era il decano dell'incontro. In seguito le targhe ricordo sono state consegnate dai ragazzi a ciascun ex deportato presente, ricevendo in cambio dalle mani dei testimoni il fazzoletto dell'ANED, quasi a sottolineare il passaggio del testimone.

Molto importante è anche il fatto che tutto l'incontro sia stato documentato in video e abbia offerto l'opportunità di registrare preziose interviste con i sopravvissuti presenti, materiali che, editati professionalmente, costituiscono un importante strumento a disposizione di tutti, e in particolare di insegnanti e studenti, per approfondire i temi legati al nazifascismo e alla Deportazione.

Appello dei superstiti dei Lager nazisti nel 70° anniversario della Liberazione

Noi, donne e uomini sopravvissuti all'orrore dei campi nazisti - ognuno con la propria storia, con il proprio credo, le proprie convinzioni - siamo riuniti nella ricorrenza del 70° anniversario della Liberazione e della fine della Seconda Guerra Mondiale per riaffermare i valori che abbiamo difeso attraverso le nostre sofferte testimonianze: la pace, la libertà di pensiero, l'uguaglianza, il rispetto reciproco, la solidarietà, la giustizia, la democrazia. Valori che sono il lascito delle compagne e dei compagni che dai Lager non sono tornati.

Ancora oggi nel mondo questi valori vengono ogni giorno calpestati, e temiamo che le generazioni che verranno dovranno riscoprirli, forse a un prezzo molto alto.

Ma vogliamo sperare che le nostre parole non siano dette invano.

La memoria degli anni terribili del '900 non deve morire insieme ai ricordi dei superstiti, ma deve essere trasmessa, coltivata nello studio, nella ricerca, soprattutto nella scuola, e deve continuare a costituire fonte di consapevolezza del valore della democrazia e argine contro una nuova barbarie.

L'idea di Europa è nata negli anni Trenta nei luoghi dell'esilio e del confino degli antifascisti e si è paradossalmente rafforzata nel grande crogiuolo di nazionalità dei Lager. Per questo chiediamo alle istituzioni internazionali, europee e mondiali, che quei luoghi di dolore nei quali si è consumato lo sterminio nazista siano tutelati dall'Unesco come "Patrimonio dell'Umanità".

Soprattutto, però, ci rivolgiamo alle ragazze e ai ragazzi dell'Italia di oggi e di domani: combattete l'indifferenza e il conformismo; occupatevi della cosa pubblica, se non volete che altri lo facciano per voi; riconoscete e denunciate ogni segnale di razzismo, di discriminazione, di sopruso, di violenza; difendete la democrazia, la Costituzione, la libertà contro ogni tentazione autoritaria. Non permettete che di nuovo donne o uomini possano essere perseguitati per la loro origine, per le loro idee, per il loro credo.

Casa della Memoria di Milano, 3 maggio 2015



La Presidente onoraria dell'ANED, Vera Michelin Salomon, mentre legge l'appello dei superstiti dei Lager nazisti nel 70° anniversario della Liberazione

Casa della Memoria di Milano

Nell'estate 2015 l'ANED nazionale e la sezione di Milano si sono trasferite nella nuova Casa della Memoria di Milano firmando una convenzione con il Comune della durata di 19 anni. Oltre all'ANED, l'edificio ospita anche l'ANPI, l'Istituto Nazionale di Storia del Movimento di Liberazione in Italia, l'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo e l'Associazione dei familiari delle vittime di Piazza Fontana. Con questo trasloco l'ANED si è trasferita in uffici più spaziosi e moderni, ma soprattutto ha l'opportunità di partecipare da protagonista alla creazione di un nuovo polo della memoria. La Casa della Memoria si propone infatti di diventare un luogo di studio, ma anche di attività aperte al pubblico, con l'obiettivo di trasmettere – soprattutto ai giovani – il significato della storia del Paese e di alcuni suoi passaggi particolarmente cruciali, quali la Resistenza e gli anni della lotta al terrorismo. La sfida è quella di elaborare progetti di attività che sappiano sfruttare appieno le potenzialità degli ampi spazi della Casa e le possibili sinergie con le altre associazioni e l'Assessorato alla Cultura. A tutt'oggi il progetto è ancora in divenire, ma di sicuro la Casa della Memoria di Milano rappresenta attualmente un'esperienza di riferimento non solo per la città, ma anche a livello nazionale. Sempre più persone vi fanno riferimento per approfondire e ricordare momenti fondanti della nostra storia e identità e l'ANED vi ha già organizzato momenti importanti quali il 70° della liberazione di Mauthausen a cui si aggiungono molti altri eventi culturali come presentazioni di libri, concerti, proiezioni.

Per una coincidenza, tra i primi appuntamenti pubblici della nuova Casa della Memoria ci sono stati, il 17 agosto 2015, i funerali di Gianfranco Maris, che del progetto della Casa fu il principale artefice.



Facciata della Casa della Memoria di Milano, in alto si intravedono i mosaici che riproducono la scala della morte di Mauthausen e l'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana



Folla di ragazzi italiani nel cortile del Castello di Hartheim,
in un viaggio organizzato dall'ANED, maggio 2014

SEZIONI

Piemonte

ANED Torino
C/O Polo del 900
Via del Carmine 14
10122 Torino (To)
Tel: 011 5213320
E-Mail: torino@aned.it

ANED Cuneo
Via M. Coppino 21
12100 Cuneo (Cn)
Tel: 335 8338643
E-Mail: marchiogianni@gmail.com

Liguria

ANED Genova
Salita del Prione 26
16123 Genova (Ge)
E-Mail: anedgenova@virgilio.it

ANED La Spezia
C/O Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"G. Capellini – N. Sauro"
Viale Italia 88 - 19124 La Spezia (Sp)
Tel: 0187 513615
E-Mail: anedsp@libero.it

ANED Savona - Imperia
Via Dei De Mari 27-17100 Savona (Sv)
Tel: 019 826760
E-Mail: licia.cesarini@gmail.com
E-Mail: rosanna.finale@email.it

Lombardia

ANED Bergamo
Vicolo del Consorzio 4
24122 Bergamo (Bg)
E-Mail: anedbergamo@hotmail.com

ANED Brescia
Via del Campo Fiera 6 - 25126 Brescia (Bs)
Tel: 030 3755511
E-Mail: brescia@aned.it

ANED Milano
C/O Casa della Memoria
Via Federico Confalonieri 14 -20124 Milano
Tel: 02 683342
E-Mail: aned.milano@gmail.com

ANED Pavia
Via Tortona 14 - 27100 Pavia (Pv)
Tel: 0382 464971
E-Mail: anedpavia@gmail.com

ANED Sesto San Giovanni - Monza
Via dei giardini 14 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
Tel: 02 26226500 - 02 94306876
E-Mail: aned.sesto@tiscali.it

Veneto

ANED Monselice C/O Bernardini
Via Negrelli 5 - 35043 Monselice (Pd)
Tel: 0429 73448

ANED Schio
Via delle Boggiole, 3 - 36015 Schio (Vi)
Tel: 333 2943397
E-Mail: aned.schio@gmail.com

ANED Verona
Via Arnolfo di Cambio 17 - 37122 Verona (Vr)
Tel: 045 8036150
E-Mail: aned.verona@gmail.com

Friuli Venezia Giulia

ANED Pordenone
Viale Martelli 51 - 33170 Pordenone (Pn)
Tel: 0434 241380
E-Mail: info@deportatipordenone.it

ANED Ronchi dei Legionari
Piazzale Don Falzari 4/A
34077 Ronchi dei Legionari (Go)
Tel: 0481 777192
E-Mail: aned.ronchi@gmail.com

ANED Trieste
Via Rio Primario 1 - 34175 Trieste (Ts)
Tel: 040 8332722
E-Mail: dunja.na@libero.it
E-Mail: franco.cecotti@gmail.com

ANED Udine
Via Maniago 8 - 33100 Udine (Ud)
E-Mail: anedudine@gmail.com

Emilia Romagna

ANED Bologna
Via Sant'Isaia 90 - 40123 Bologna (Bo)
Tel: 051 220488
E-Mail: info@anedbo.it

ANED Imola
Piazzale Giovanni dalle Bande Nere 14
40026 Imola (Bo) - Tel: 391 4641855
E-Mail: imola@aned.it

ANED Parma
C/O Istituto Storico della Resistenza
Vicolo delle Asse 5 - 43121 Parma (Pr)
Tel: 0521 287190

Toscana

ANED Empoli
Via Mario Fabiani, 64 – 50053 Empoli (Fi)
Tel 0571 700023
E-Mail: empoli.aned@gmail.com.

ANED Firenze
Via Michelangelo Buonarroti 13 - 50122 Firenze (Fi)
Tel: 055 474347
E-Mail: anedfirenze@gmail.com

ANED Pisa
Via dell'aeroporto 66 - 56121 Pisa (Pi)
Tel: 335 5818579
E-Mail: anedpigeloni@libero.it

ANED Prato
Piazza Ciardi 25
c/o Università degli Studi di Firenze sede di Prato
59100 Prato (Po)
Tel: 0574 35067 / 0574.461655
E-Mail: aned.sezioneprato@gmail.com

Umbria

ANED Foligno
Viale Roma 37 - 06034 Foligno (Pg)
Tel: 0742/67168
E-Mail: mara.assunta@alice.it
E-Mail: lucia.vezzoni@alice.it

Lazio

ANED Roma
C/O Casa della Memoria e della Storia
Via S. Francesco di Sales 5 - 00165 Roma (Rm)
Tel: 06 68804772
E-Mail: roma@aned.it

Campania

ANED Eboli
Via Sant'Antonio 5 - 84025 Eboli (Sa)
E-Mail: germanodimarco@alice.it

Crediti fotografici

Pagina 5

Monumento ai Caduti nei Campi di concentramento,
Cimitero Monumentale di Milano
Archivio ANED Milano

Pagina 6

Inaugurazione del Memorial di Auschwitz, 1980
Cimitero Monumentale di Milano
*Archivio Fotografico della Fondazione Memoria della Deportazione: Fondo ANED,
"Foto correnti", Album F04.09*

Pagina 7

Congresso ANED Verona, 1957
Archivio Fotografico della Fondazione Memoria della Deportazione:
Fondo ANED, "Foto correnti", *Busta F05.01: 2 foto*

Pagina 8

Casa della Memoria di Milano, Celebrazione del 70° anniversario della
liberazione di Mauthausen, 3 maggio 2015
Foto di Leonardo Visco Gilardi - Archivio ANED Milano

Pagina 11

Delegazione Aned, 25 aprile 1957, Torino
Foto di Fiamma De Pasquale - Archivio Fotografico della Fondazione Memoria
della Deportazione
Fondo ANED, "Foto correnti", Album F04.08

Pagina 12

Gianfranco Maris
Foto di Leonardo Visco Gilardi - Archivio ANED Milano

Pagina 13

Gianfranco Maris e Dario Venegoni
Foto di Leonardo Visco Gilardi - Archivio ANED Milano

Pagina 14

Sala studio della Fondazione Memoria della Deportazione
Archivio ANED Milano

Pagine 20 e 21

Immagini della celebrazione del 70° anniversario della liberazione di Mauthausen,
Casa della Memoria di Milano, 3 maggio 2015
Foto di Leonardo Visco Gilardi e di Luca Candotto

Pagina 22

Un numero del 1946 del Triangolo Rosso "Settimanale dei Politici superstiti dei
Campi di Concentramento" di Torino
*Archivio della Fondazione della Memoria della Deportazione: Fondo Buffulini
Venegoni*

Pagina 26

Celebrazione del 72° anniversario della Deportazione Politica della Provincia di
Firenze, 8 marzo 2016
Archivio ANED Firenze

Pagina 31

Mauthausen, 1970, scala della morte
*Archivio Fotografico della Fondazione Memoria della Deportazione: Fondo ANED,
"Foto correnti", Album F04.30: 1*

Pagina 38

Presentazione del film KZ a Sesto San Giovanni
Archivio ANED Milano

Pagina 39

Copertina del libro "DALLA FABBRICA AI LAGER" di Giuseppe Valota
Foto alla copertina di Ugo Nardini

Pagina 40

Arrivo del Memoriale a Firenze (Spazio Espositivo EX3)
Foto di Silvana Maja, Archivio ANED

Pagina 41

Blocco 21 di Auschwitz, smontaggio del Memoriale
Foto di Silvana Maja, Archivio ANED

Pagina 43

La Presidente onoraria dell'ANED, Vera Michelin Salomon, mentre legge l'appello
dei superstiti dei Lager nazisti nel 70° anniversario della Liberazioneanniversario
della Liberazione
Foto di Luca Candotto

Pagina 44

Facciata della Casa della Memoria di Milano
Foto di Ugo Nardini

Pagina 45

Folla di ragazzi italiani nel cortile del Castello di Hartheim, in un viaggio
organizzato dall'ANED, maggio 2014
Foto di Giulia Galbiati



ANED

Via Federico Confalonieri, 14
20124 Milano

Telefono: +39 02 683342
segreteria@aned.it
www.deportati.it